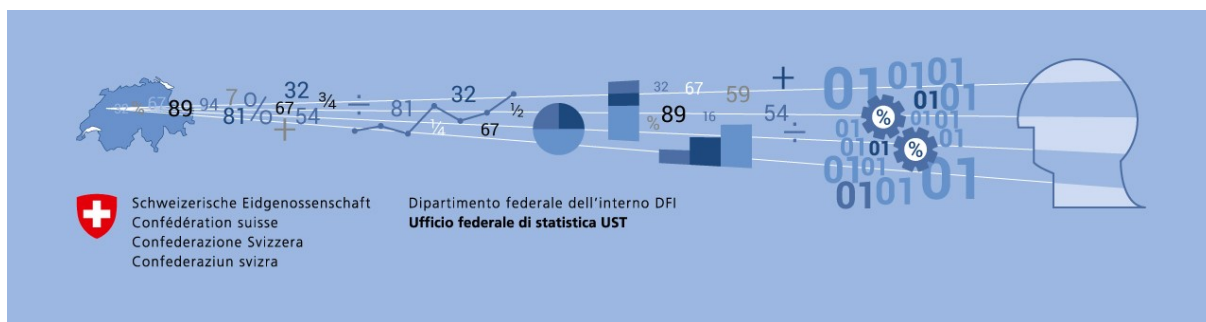




Comunicato stampa

Embargo: 2.6.2020, 8.30

06 Industria e servizi

Cifre d'affari del commercio al dettaglio nell'aprile 2020

Nell'aprile 2020 le cifre d'affari del commercio al dettaglio crollano di circa il 20% nell'aprile 2020 a causa della pandemia di COVID-19

Nel mese di aprile 2020 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono diminuite in termini nominali del 20,6% rispetto ad aprile 2019. Al netto delle variazioni stagionali, le cifre d'affari del commercio al dettaglio hanno presentato una diminuzione del 14,8% in termini nominali rispetto a marzo 2020. La forza dell'impatto sui vari rami è variabile. Questo è quanto emerge dai risultati provvisori dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel mese di aprile 2020 le cifre d'affari del commercio al dettaglio corrette in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi sono diminuite del 19,9% in termini reali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'andamento in termini reali tiene conto del rincaro. Rispetto al mese precedente le cifre d'affari del commercio al dettaglio destagionalizzate hanno presentato un calo del 14,7% in termini reali.

Forti perdite di cifre d'affari nel comparto non alimentare

Dopo la correzione in base all'effetto dei giorni di vendita e dei giorni festivi, nel mese di aprile 2020 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato una riduzione delle cifre d'affari pari al 19,5% in termini nominali rispetto ad aprile 2019 (in termini reali -19,0%). Per quanto riguarda le stazioni di servizio, invece, si rilevano perdite di cifre d'affari pari al 33,8% (-24,1% in termini reali).

Il commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi ha segnato un aumento delle cifre d'affari del 4,0% in termini nominali (in termini reali +3,5%), il comparto non alimentare un calo del 41,0% in termini nominali (in termini reali: -40,2%). I rami maggiormente colpiti dalla crisi sono stati «altri prodotti (articoli di abbigliamento, medicinali, orologi e articoli di gioielleria)» (-55,8%; in termini reali -55,5%) e «altri oggetti di uso domestico in esercizi specializzati» (-45,9%; in termini reali -44,9%). Sono invece state registrate cifre d'affari positive nei rami «bancarelle del mercato, commercio per corrispondenza e attraverso Internet» (+22,2%; in termini reali +23,0%) e «apparecchiature di informazione e comunicazione» (+3,9%; in termini reali +12,1%).

Al netto delle variazioni stagionali, nel mese di aprile 2020 il commercio al dettaglio, distributori di benzina esclusi, ha registrato una riduzione delle cifre d'affari del 14,9% in termini nominali rispetto a marzo 2020 (in termini reali: -14,8%). Nel commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacchi le cifre d'affari sono regredite del 4,5% in termini nominali (in termini reali: -5,0%), nel comparto non alimentare hanno presentato una diminuzione del 28,0% (in termini reali: -27,6%).

Pandemia e risultati statistici

La pandemia COVID-19 interpella ognuno di voi, come pure tutta la società e l'economia. In questo contesto difficile, l'Ufficio federale di statistica (UST) deve continuare a fornire all'opinione pubblica, in particolare ai media e alle istanze decisionali del Paese, cifre attendibili che consentano di misurarne le conseguenze.

I risultati pubblicati in questo comunicato stampa sono stati calcolati sulla base dei dati attualmente disponibili; potranno essere corretti o rivisti secondo le necessità.

Per via del diverso impatto della crisi sui risultati dei singoli rami del commercio al dettaglio, saranno eccezionalmente pubblicati i dati relativi a tutti i rami, anche se occorre notare che tali dati sono soggetti a una maggiore incertezza.

Nota metodologica

Le serie temporali sono a disposizione in forma grezza, corretta per gli effetti di calendario e destagionalizzata. Inoltre, viene fatta una ripartizione per gruppi di merce e classi di grandezza delle imprese. In tal caso vengono calcolate unicamente cifre grezze.

I risultati sono presentati in forma indicizzata (2015=100) sia in termini nominali che in termini reali. I valori reali si ottengono correggendo la variazione dei prezzi in valori nominali, sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC).

Per escludere l'effetto delle variazioni stagionali dalle serie temporali i dati vengono «destagionalizzati» con il metodo statistico X12-ARIMA. La serie temporale viene quindi ricalcolata interamente. Tutte le serie temporali vengono inoltre corrette per gli effetti di calendario (non tutti i mesi hanno gli stessi giorni di vendita e festivi). Il metodo applicato per la correzione degli effetti di calendario consiste nello stimare tali effetti mediante un modello di regressione.

Per ogni serie, il modello calcola una ponderazione media dei singoli giorni della settimana, per poi applicarli a ogni mese. Il fattore mensile così calcolato serve a correggere le cifre d'affari. La correzione del mese di dicembre può risultare leggermente distorta in quanto il fattore di correzione viene applicato alle cifre d'affari di tutto il mese nonostante le cifre relative al periodo natalizio non dipendano dai giorni della settimana. Nel mese di dicembre 2016 (analogamente al 2011 e al 2005) questo effetto è stato particolarmente marcato, dato che Natale e Santo Stefano cadevano di domenica e lunedì e che quindi questo mese comprendeva numerosi giorni della settimana con un'elevata cifra d'affari.

I risultati dettagliati del mese attuale saranno pubblicati, unitamente alle prime stime dei risultati del mese seguente, tra un mese nel prossimo comunicato stampa e sul portale Statistica svizzera:

www.dhu.bfs.admin.ch

Informazioni sulla rilevazione

La statistica delle cifre d'affari del commercio al dettaglio si basa su un campione aleatorio di circa 4000 imprese. Si tratta di una rilevazione mensile, ma alle piccole imprese vengono chieste le cifre d'affari mensili solo a cadenza trimestrale.

La statistica si basa sulle norme internazionali definite nella «Nomenclatura generale delle attività economiche» (NOGA) del 2008, che classifica le imprese in vari rami economici sulla base delle loro attività.

Informazioni

Info IID, UST, Sezione Indagini congiunturali, tel.: +41 58 467 23 70, e-mail: info.iid@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Offerta online

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2020-0533

La statistica conta per voi: www.la-statistica-conta.ch

Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Sito Internet dell'UST: www.statistica.admin.ch

Accesso ai risultati

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

I dati resi noti nel presente comunicato stampa sono stati messi a disposizione della Banca nazionale svizzera (per l'espletamento del suo mandato di politica monetaria) e della Segreteria di Stato dell'economia (allestimento della stima trimestrale del PIL) cinque giorni lavorativi prima della sua pubblicazione, in virtù dei succitati mandati. Le agenzie di stampa hanno ricevuto questo comunicato con un embargo di 15 minuti.